

Maestà in tre sole partite di argento e di rame, che si cavano nel suo paese a Sbozzo, e di sale, che si fa ad Alla sull'Eno, da circa 300,000 raines; e tra tutto il resto de' suoi paesi, e il censo ordinario ed straordinario che cava per la corona, non passa 400,000 raines. Delle quali entrate Sua Maestà si può poco prevalere nei suoi bisogni perchè tutte vanno in spese ordinarie della corte, e in 1200 cavalli che da due anni in qua tien di continuo pagati, e in spese straordinarie che fa ogni anno senza misura, *et etiam* in pagar molti debiti fatti per il tempo passato, i quali sempre risorgono, nè mai compie di soddisfare; per modo che si può dire che il re de' Romani, per il mal governo che ha avuto ed ha dei danari, non possa aiutarsi delle sue entrate in niuna impresa, ancorchè alcuni dicano, ed esso lo affermi, ritrovarsi da 150,000 raines di contanti; il che però non è da molti creduto.

Ma benchè la Maestà Sua non possa aiutarsi delle entrate, ha però due modi da trovar sempre qualche somma di danari. Il primo è una gran copia di gioie adunate da tutti i suoi passati, e massime da suo padre, *et etiam* accresciuta da lui; le quali sempre i proprj mercadanti tedeschi volentieri torranno per pegno, e sopra di esse impresteranno danari con qualche guadagno, per esser di buona sorte, e di quelle che non sono faticose molto a venderli, ma di comune grandezza, e belle; e con queste insieme sono molti vasi d'argento e alcuni d'oro ch'erano pur del padre; delle quali tutte cose, impegnandole, potria trarre buona somma di danari. L'altro modo di trovar pur danari è il vender che facilmente faria la predetta Maestà di molti contadi, con condizione però di por un certo termine a riscattarli, siccome questo luglio ha fatto con i Fucher, ai quali ne ha venduto uno per 50,000 fiorini al modo detto, come mi confermò messer Iacopo Fucher (1) di propria bocca non una volta ma molte; e di questi ne potria Sua Maestà, ogni volta che volesse, vendere assai tra quelli del suo patrimonio e quelli che per la morte del

(1) Intorno ai Fucker o Fugger, ricchissimi negozianti d'Augusta, poi conti e principi dell'Impero, veggasi la nota a pag. 386 del T. 1.º di questa Serie.